na ex gratuita Largitate, segno di Soviana Autorità. Io qui avrei bifogno d'effere illuminato sopra alcune difficoltà, che mi occorrono intorno a quel Diploma rapportato dall' Ughelli, e dal Rossi. Dice il Papa: Ex gratuita largitate nostra, post mortem Adeleidæ Imperatricis Auguftæ, Donamus tibi, tuæque Ecclefiæ diftrictum Ravennat. Urbis, ripam integram, monetam, muros, & omnes portas Civitatis &c. Donamus etiam tibi, tuæque Ecclesiæ sanctæ Comaclensem Comitatum, post mortem Adeleida Imperatricis, ut tu, tuaque sancta Ecclesia, tuique SUCCES-SORES, illum cum omnibus inibi pertinentibus, LIBERE teneant, U ordinent in PERPETUUM &c. Gli dona anche la Città di Cesena, ed altri Beni. Quando si voglia sostenere per legittimo, e non supposto, ne alterato questo Diploma, vede VS. Illustrifs. ritrovarsi qui un Donamus rotondo, e un Dono fatto a quell' Arcivescovo, e a tutti i suoi Successori, e in perpetuo, e senza alcuna riserva di Dominio. Ma come dunque si va pretendendo, che da li innanzi continuasse il Dominio della S. Sede fopra Comacchio, goduto poscia, e dominato per tanto tempo dagli Arcivescovi ? Come potè la S. Sede prendere dipoi, e ritenere per se una cosa donata in perpetuo ad altri ? Bisognerà dunque, che le Donazioni di que tempi foffero una sola concessione di governo, che non facea perdere la Sovranità al Donante, quando l'avea; nè gli toglica la facoltà di disporre altrimenti col tempo del medefimo dono. Di più, perche solamente dopo la morte dell'Imperadrice Adelaide dona il Pontefice Comacchio all' Arcivescovo? L'aveva pure Ottone il Grande, secondo che dicono, del 962. donato o confermato al Papa; o il Papa anche prima n'era, per quanto vogliono, vero, affoluto, e indipendente Padrone. L'Imperadrice, donna fanta, come si riteneva ella quel Dominio? Forse l'avea avuto in Feudo dal Sommo Pontefice, come con troppa facilità immagino un' Apologista Pontificio nella risposta Latina al Ristretto delle Ragioni di Cafa d' Este?

g. XVIII.

Adelaide Imperadrice Signora di Comacchio, e Sovranità esercitate

Pure ei farebbe dubbio, che questo Diploma sosse un documento sinto, o almeno alterato? Per me ne sospetto sorte. In que tempi non si troverà, che i Sommi Pontessei donassero delle Città ad altri, e in perpetuo. E come un dono di tanto rilievo si pote sare senza menzione, e licenza dell'Imperadore, il quale era padrome diretto di quelle Città ? Come senza permissione di Adelaide, a cui apparteneva Comacchio, e che manco di vita l'Anno 999. cioè due anni dopo a questo Diploma ? Come vien detto quivi: pracceptum